

RICETTE ANTI-CRISI. Iniziativa senza precedenti: siglato un documento congiunto da tutte le associazioni di categoria e dai sindacati

Verona, il grande patto per il lavoro

«Il momento è difficile, serve uno sforzo comune per rilanciare l'economia e dare un futuro ai giovani»

Manuela Trevisani

Verona fa squadra per rilanciare l'occupazione. Otto associazioni di categoria hanno sottoscritto ieri nella sede di Confindustria, assieme alle organizzazioni sindacali, il protocollo d'intesa «Perché il lavoro tornerà a essere un argomento centrale nel confronto sociale e politico». Un documento storico, che è riuscito a riunire intorno allo stesso tavolo tutti i principali protagonisti della scena economica veronese: i presidenti di Confindustria, Apindustria, Confartigianato, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confcooperative e Confcommercio, oltre ai tre segretari dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

«Questa firma è un primo passo su una strada condivisa che deve portare a risultati concreti di competitività delle imprese, attrattività del territorio e crescita dell'occupazione giovanile», è il commento di **Giulio Pedrollo**, presidente di Confindustria. «Abbiamo aperto un tavolo tra organizzazioni datoriali e sindacati che lavorerà con obiettivi precisi anche per abbattere tabù ormai obsoleti che rallentano lo sviluppo».

Il documento trae origine dalla preoccupante situazione occupazionale che sta interessando la provincia scaligera, seppur in modo più contenuto rispetto alla media nazionale (solo nel 2013 a Verona ci sono state 11 mila interruzioni di rapporto di lavoro) e chiede una maggiore incisività da parte delle amministrazioni locali nel proporre un piano industriale vero e promuovere il territorio. «Il protocollo siglato oggi è un segnale politico importante, perché non è mai accaduto prima che tutte le associazioni si riunissero insieme: l'obiettivo è aprire una discussione su come sviluppare la città», sostiene **Michele Corso**, segretario della Cgil. Si tratta di un «primo passo storico» anche per **Massimo Castellani**, segretario della Cisl: «Abbiamo voluto lanciare un richiamo forte alle istituzioni per invertire questa tendenza sempre più pesante: nelle prossime settimane organizzeremo una Conferenza per lanciare nuove proposte».

Lucia Perina, segretario della Uil, parla di «firma importante»: «Questo patto ci vincola a

I protagonisti



Massimo Castellani - Cisl, Lucia Perina - Uil, Michele Corso - Cgil



Giulio Pedrollo (Confindustria)



Prando - Casartigiani, Bissoli - Confartigianato, Mignoli - Cna



M. Danese (Confcommercio)



B. Nestori (Confcooperative)



Claudio Valente (Coldiretti)



Arturo Alberti (Apindustria)



A Verona intesa storica tra associazioni di categoria e sindacati

impegnarci per trovare nuove soluzioni da mettere in campo, non va sottovalutato». Soddisfatti per l'intesa anche i vertici delle altre associazioni di categoria, a cominciare da **Arturo Alberti**, presidente di Apindustria. «Abbiamo necessità di avere una rotta che ci indichi gli obiettivi da raggiungere: in questi anni di crisi la politica non è riuscita a fornircela, così ce la stiamo costruendo noi», sostiene Alberti, «perché Verona se lo merita». Chiama in causa la politica anche **Maurizio Danese**, vicepresidente vicario di Confcom-

mercio. «Qualche segnale di ripresa negli ultimi tempi c'è stato, ma è importante che anche il mondo politico dia delle risposte», commenta Danese. «In questi anni le microimprese del commercio per gestire l'attività hanno ipotecato tutto e, se non riusciamo a rilanciare l'economia, rischiamo problemi gravi».

Angiolina Mignoli, presidente della Cna, chiede di rivolgere una specifica attenzione al settore dell'artigianato per il ruolo che ricopre e i posti di lavoro che offre al territorio: «La crisi attuale richiede politiche territoriali per l'innovazione e la tecnologia, che rendano più competitive le nostre imprese». D'accordo **Andrea Prando**, presidente di Casartigiani: «Il nostro settore è in estrema difficoltà. Questo documento è un "terreno in uso" su cui dobbiamo decidere cosa piantare: è un banco di prova per tutti, che ci vede impegnati a confrontarci e misurarci con metodologie nuove».

Andrea Bissoli, presidente di Confartigianato, auspica che la discussione prosegua proficua nei prossimi mesi: «La firma è stato un passo significativo: ora partiranno dei tavoli di lavoro, in cui verranno elaborati progetti specifici per tutte le categorie economiche del territorio».

Bruno Nestori, presidente di Confcooperative, ha puntato il riflettore su uno dei passaggi contenuti nel documento, ovvero gli appalti e le esternalizzazioni dei servizi pubblici: «Bisogna evitare la logica degli appalti al massimo ribasso, perché questo meccanismo non solo non permette di avere servizi di qualità, ma non mette anche le imprese serie nella condizione di poter competere con quelle che operano al limite della legalità».

Anche per **Claudio Valente**, presidente della Coldiretti scaligera, il documento sottoscritto ieri segna un momento importante per il tessuto socio-economico veronese perché «pone la basi finalmente per mettere insieme tutte le categorie e i sindacati in vista di un lavoro sinergico da portare avanti insieme in Camera di Commercio. Da qui in poi», precisa, «dobbiamo lavorare su più fronti, dalla contraffazione all'omologazione di regole nella Ue». ■